TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2539_012**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Mio Signore,

La gentile sua offerta m'è di grande conforto in questa mia vita giornalistica, nella quale i conforti sono scarsi. Ne' versi ch'Ella mi spedì, e che saranno stampati nel numero di domenica p.v., vedo l'espressione d'un'anima che comprende la società contemporanea nelle sue intime cause di bene e di male; vedo lo scrittore che conosce l'officio suo verso la società; vedo uno di que' pochi caratteri onorevoli, in cui l'intelligenza è in armonia col cuore, e pe' quali la volontà forte ed illuminata diventa una potenza instancabile, operosa, pieghevole solo per ottenere quel poco di bene che le circostanze ed i tempi permettono. Signore, io La ringrazio di nuovo della confidenza che in me ripone, La ringrazio perchè trovo in Lei molte di quelle idee che mi passavano per la mente e che desiderava mettere in carta; perchè: Ella vede gli uomini e le cose, la realtà e la poesia, nel modo medesimo che apparvero agli occhi miei. Avere almeno uno che dia ragione alle nostre convinzioni è un conforto!

La prego ad accettare col nuovo anno il mio giornaletto quale socio onorario o collaboratore al nome ch'Ella mi indicò, diretto a Padova o dove crederà meglio.

I suoi versi però meriterebbero di apparir in una veste più degna che non sulle pagine di un giornale. Per ciò, e per corrispondere, per quanto è in poter mio, alla gentilezza del suo dono, mi offro di stamparle esemplari cento in libretti a parte colla stessa composizione del foglio: cosicchè Ella potrà farne un regalo agli amici suoi. Ella oltre i versi regalatimi, me ne promise degli altri: ebbene! sette od otto lavori, come quelli che mi spedì, costituiranno un bel fascicolo che sarà una protesta contro il cattivo gusto de' nostri verseggiatori. In questa mia offerta altro una picciola prova dell'estimazione in cui io, non facile lodatore, tengo i suoi scritti: e sull'argomento aspetto un suo cenno, perchè farei conservare per la ristampa l'ultimo lavoro che mi ha mandato, e gli altri due farei ricomporre. Il nome dell'autore, s'Ella vuole tuttavia tenerlo celato sarà posto sul frontespizio prima di legare insieme i foglietti

—

Fortunatissimo io poi mi direi, se pel primo numero di gennajo ~~io~~ potessi fare a' ~~miei~~ Lettori dall' alchimista un predichino sulla velocità del tempo e un augurio con versi suoi. Ecco; sia grazie d'un favore, e ne chiedo un altro. Ma mi voglia perdonare, e credermi con tutto il cuore

Suo obb.mo aff.mo

Camillo Giussani

Udine 4 dic. 1853.

P.S. Ricevemmo tre numeri del giornale della R. Posta.

ms 2539/12

Mio Signore,

La gentile sua offerta m'è di grande conforto in questa mia vita giornalistica, nella quale i conforti sono scarsi. Nei versi ch'Ella mi spedì, e che saranno stampati nel numero di domenica p.v., vedo l'espressione d'un'anima che comprende la società contemporanea nelle sue intime cause di bene e di male; vedo lo scrittore che conosce l'officio suo verso la società; vedo uno di que' pochi caratteri onorevoli, in cui l'intelligenza è in armonia col cuore, e pe' quali la volontà forte ed illuminata diventa una potenza instancabile, operosa, pieghevole solo per attenere quel poco di bene che le circostanze ed i tempi permettono. Signore, io La ringrazio di nuovo della confidenza che in me ripone, La ringrazio perchè trovo in Lei molte di quelle idee che mi passavano per la mente e che desiderava mettere in carta; perchè Ella vede gli uomini e le cose, la realtà e la poesia, nel modo medesimo che apparvero agli occhi miei. Avere almeno uno che dia ragione alle nostre convinzioni è un conforto!

La prego ad accettare col nuovo anno il mio giornaletto quale socio onorario o collaboratore al nome ch'Ella mi indicò o diretto a Padova o dove crederà meglio.

I suoi versi però meriterebbero di apparir in una veste più degna che una sulle pagine di un giornale. Per ciò, e per corrispondere, per quanto è in poter mio, alla gentilezza del suo dono, mi offro di stamparle esemplari cento in libretto a parte colla stessa composizione del foglio: cosicchè Ella potrà farne un regalo agli amici suoi ed Ella oltre i versi regalatimi, me ne promise degli altri; ebbene! [illegible] come quelli che mi spedì, costituiranno [illegible] serta contro il cattivo [illegible] offerta altri [illegible], non facile [illegible] aspetto un [illegible] stampa l'altro [illegible] farei ricompor[re] [illegible] tenendo celati [illegible] insieme i foglietti